



I lavori per l'alta velocità Più fondi per la Tav verso il via libera Ue: finanziamento al 55%

► Il voto in Parlamento era il segnale atteso dalla Commissione
Che si prepara a rivedere i contributi prima della fine dell'estate

LO SCENARIO

ROMA Ora ci sono tutte, o quasi tutte, le garanzie richieste. L'Ue è pronta a rendere più pesante il suo contributo per la Tav. Già a giugno Bruxelles si era detta disponibile a fare uno sforzo in più aumentando la sua partecipazione al finanziamento della linea ad alta velocità (Tav) tra Torino e Lione. Un passo da allungare fino al 55% dei costi per la realizzazione del tunnel di base e l'intera tratta transfrontaliera. Purchè ci fossero però tutte le garanzie del caso dall'Italia. Compreso il voto del Parlamento.

A chiarire l'orientamento fermo di Bruxelles era stata, nemmeno due settimane fa, la Commissaria europea ai Trasporti, Violeta Bulc. «Ha accolto con favore la lettera in cui il governo italiano ha riaffermato il sostegno al progetto della Lione-Torino, Tav, parte essenziale del Corridoio Mediterraneo della rete europea TEN-T», ma «attende fiduciosa un rapido voto di conferma del Parlamento», aveva scritto in un tweet il portavoce della stessa Bulc. Come se a Bruxelles fossero più che chiare le scaramucce quotidiane all'in-

terno della maggioranza tra M5s e Lega, non soltanto sulla Tav. Ma ora che dopo il via libera un mese arrivato dalla Francia, è arrivato anche il voto favorevole, seppure faticoso, del Parlamento italiano, è stato rimosso anche l'ultimo ostacolo allo sblocco dei fondi Ue. Anzi. La quota di finanziamenti che arriverà da Bruxelles andrà anche oltre le previsioni iniziali, come del resto promesso dalla stessa Commissione.

LE RISORSE

I numeri in gioco sono di quelli che pesano, visto che il voto di ieri permetterà di accelerare i lavori per 3,8 miliardi sugli 8,6 totali della tratta Torino-Lione. Un dossier che, almeno sul fronte italiano, rappresenta 10 anni di appalti per almeno 4 mila posti. Senza contare le ricadute sul territorio tra produzione indirizzata e indotto valutate dall'Osservatorio in quasi 6 miliardi. La suddivisione dei fondi prevede circa 2,3 miliardi per lo scavo del tunnel di base sul lato fran-

BRUXELLES SEMBRA ORIENTATA A CHIEDERE ALL'ITALIA ULTERIORI

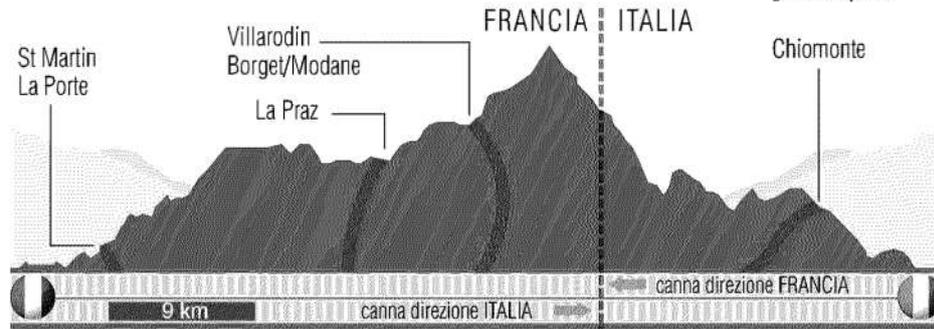
GARANZIE SUI TEMPI E SULLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

cese e di poco più di un miliardo per il lato italiano, a cui vanno aggiunti 500-600 milioni di gare già avviate nei mesi scorsi. Nel dettaglio, l'accordo tra Italia, Francia e Unione europea (il cosiddetto Grant Agreement) stanziava per la tratta tra Italia e Francia del corridoio mediterraneo risorse comunitarie per 813 milioni su una prima tranche di lavori impegnati per 1,9 miliardi entro dicembre 2019. Ma sia Italia che Francia guardano ora ai finanziamenti aggiuntivi promessi. L'impegno annunciato era per un incremento della quota di finanziamento di Bruxelles dal 40 al 50%, con un ulteriore 5% per quei progetti come la Torino-Lione di natura binazionale. Ma si capirà soltanto a settembre, a questo punto, se il contributo aggiuntivo riguarderà, come probabile, la quota di lavori non compresa dal Grant Agreement del 2015 o se invece sarà possibile rivedere l'intera struttura economica dell'opera a livello europeo. In vista di questo chiarimento, Bruxelles potrebbe anche chiedere all'Italia ulteriori garanzie sui tempi e la realizzazione dell'opera.

Roberta Amoroso

Quanto si è già scavato

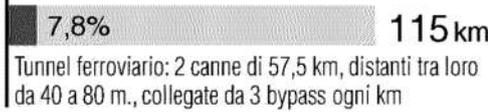
Avanzamento dei lavori nel "tunnel di base" della Tav Torino-Lione



29,5 km
Gallerie già scavate



9 km
Utilizzabili per la corsa dei treni



ANSA **centimetri**

